

Terzo incontro Tavolo co-progettazione in materia di inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e di contrasto della condizione di senza dimora

27.11.2024

ore 9.00 - 12.30

Partecipanti:

- PAT - Servizio Politiche Sociali - Ufficio politiche socio-assistenziali e welfare: Hermann Festi (Direttore), Daniela Borra (referente provinciale area adulti e grave emarginazione), Clarissa Conte (funzionario), Silvia Svaldi (funzionario), Grazia Rastelli (funzionario), Anna Povinelli (Funzionario).
- APSS: Marina Cortivo (CSM), Giovanna Vittori (assistente sociale Alcologia), Andrea Galvagni (assistente sociale Serd).
- ADL: Assente.
- Associazione provinciale di aiuto sociale - APAS: Aaron Giazzon (Coordinatore).
- Associazione trentina accoglienza stranieri - ATAS: Emiliano Bertoldi (Direttore).
- Fondazione Caritas Diocesana - FCD: Alberto Viola (coordinatore area accoglienza), Raffaele Michelotti (coordinatore area progetti).
- Amici dei senza tetto: Paolo Bucchini (volontario coordinatore).
- Punto di Incontro: Michele Boso (Responsabile accoglienza).
- Comune Trento: Elisa Larcher (coordinatrice area inclusione sociale).
- Comune Rovereto: Assente
- Villa S. Ignazio: Massimo Komatz (coordinatore).
- Casa della Giovane: Flavia Fontana (presidente).

Alla luce di quanto emerso nei due incontri precedenti si concordano i lavori odierni del tavolo:

- trattazione dell'obiettivo generale 1 del progetto di massima volto a dare continuità all'Housing First nonché degli obiettivi generali 2 e 5;
- definizione del progetto di dettaglio e del piano finanziario.

Prima dell'inizio dei lavori del tavolo, la Provincia fa chiarezza sul coinvolgimento di eventuali partner di progetto ai fini della presentazione della proposta progettuale a valere sull'Avviso INtegra. L'Avviso prevede infatti (art. 9) che i partner di progetto siano coinvolti nella gestione in quota parte delle risorse finanziarie che verranno assegnate per le attività di propria competenza, rimanendo fermi l'obbligo e la responsabilità di coordinamento del progetto, rendicontazione e monitoraggio da parte dell'Ente Beneficiario, ossia la Provincia. Andrà formalizzato a stretto giro di corrispondenza il coinvolgimento degli enti che assumeranno il ruolo di partner prima della presentazione del progetto di dettaglio.

Si procede con la predisposizione del piano finanziario tenendo conto delle voci di costo previste dall'Avviso e degli obiettivi finora trattati durante i precedenti incontri. Si precisa che, con riguardo alle voci di costo inerenti "l'assistenza materiale di base" il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato la nota metodologica che stabilisce i costi unitari di ciascun kit da utilizzare nell'ambito della distribuzione di beni di prima necessità e altri beni materiali nonché la composizione, anche minima, che gli stessi devono avere. Nell'incontro di oggi saranno definite, tra l'altro, sulla base delle indicazioni contenute nella nota

metodologica, le tipologie di kit che si intendono utilizzare e la relativa quantità per ciascun kit. Tale attività concorre alla declinazione dell'obiettivo generale 2.

In relazione all'obiettivo generale 1 del progetto di massima, si concorda sull'importanza di dare continuità al progetto di Housing First avviato con il finanziamento a valere sull'Avviso ministeriale n. 4/2016, con un elemento di innovazione rispetto ai progetti in essere che si ritiene di apportare, ovvero dare supporto all'equipe Housing First nella gestione, in particolare, dei casi complessi garantendo la supervisione agli operatori coinvolti.

Rispetto alle voci del piano finanziario relative pertanto al progetto di Housing First si concorda di calcolare i costi sulla base delle spese sostenute per l'implementazione dell'HF negli anni precedenti, così come rendicontate dagli enti del terzo settore coinvolti (Apas, Atas e Fondazione Caritas Diocesana) tenendo conto anche, per quanto riguarda il personale impiegato sul progetto, degli incrementi previsti per il rinnovo del CCNL delle cooperative sociali. Gli ulteriori costi inerenti l'Housing First rimangono quelli relativi ai costi di locazione, (compresi costi di eventuale manutenzione dei locali, ecc.).

Con riferimento al coinvolgimento degli utenti esperti per esperienza (Esp) nel favorire l'aggancio degli utenti, confermano la propria disponibilità all'assunzione degli stessi gli Enti Villa S. Ignazio e Fondazione Caritas Diocesana, i quali, avendo già coinvolto gli Esp in passato, a valere su altre progettualità, possono mettere in campo l'esperienza pregressa maturata.

Villa S. Ignazio, inoltre, si impegna ad assumere l'educatore socio-pedagogico che opererà in sinergia con l'educatore socio-sanitario e l'assistente sociale e che sarà dedicato, in particolare, all'accompagnamento educativo di nuclei monogenitoriali ospiti in strutture di accoglienza dedicate e di persone vulnerabili per le quali, la presa in carico da parte delle tre figure professionali da assumere, preveda l'inserimento residenziale presso i posti messi a disposizione dalla stessa struttura di Villa S. Ignazio ipotizzando per questo tipo di target la messa a disposizione di due posti letto.

Considerando i tempi necessari per lo svolgimento delle procedure di assunzione concernenti le figure professionali che opereranno in raccordo con i vari tavoli di lavoro e le equipe professionali a seconda delle esigenze e il cui ruolo è stato oggetto di approfondimento nelle precedenti sessioni di co-progettazione, è opportuno stabilire una durata del progetto di quattro anni a partire da giugno 2025 fino a giugno 2029, in modo da utilizzare i primi mesi del 2025 per portare a termine le procedure di selezione. Si concorda che nei primi mesi del 2025 (fino a giugno indicativamente) sarà garantita la copertura dei costi per l'Housing First e la distribuzione di beni materiali di prima necessità (obiettivi generali 1 e 2 del progetto di massima) con risorse provinciali, eventualità già prevista all'art. 9 dell'Avviso di co-progettazione.

Nel corso della definizione dei kit emergono alcuni quesiti in merito alla composizione degli stessi così come prevista nella nota metodologica, in quanto si rileva non sia possibile per alcuni kit raggiungere il numero minimo di beni (es. kit biancheria intima); inoltre, con particolare riferimento ai kit di beni alimentari, da distribuire soltanto nei percorsi di Housing first, si ritiene critico il vincolo di dover includere esclusivamente pasti pronti e alimenti confezionati, escludendo alimenti essenziali da banco quali pane, pasta, carne, ecc. Si stabilisce un quantum indicativo per ogni utente in base al budget disponibile (circa 4.500

Euro annui) da destinare prevalentemente ai kit di beni alimentari e ai kit afferenti ai beni per l'abitazione e per lo sviluppo dell'autonomia. Si concorda di porre un quesito specifico all'Autorità di gestione del Ministero in merito a queste criticità.

Con riferimento all'obiettivo 5 (*Favorire l'approccio strategico complessivo alla grave emarginazione adulta attraverso la programmazione, in aggiunta a quella ordinaria, di "piani freddo" attivabili al verificarsi di contingenze atmosferiche e/o naturali particolari*), la relativa proposta di sviluppo, derivante da un bisogno già rilevato e conclamato, si pone il fine di supportare gli enti incaricati dell'attivazione del piano freddo, in particolare Fondazione Caritas diocesana, in termini di potenziamento delle ore del personale che gestisce la parte di sportello accoglienza e che si occupa della gestione dei dormitori invernali, nella gestione operativa del piano stesso. Le risorse verrebbero impiegate oltre che per il personale, per utenze o altre spese strettamente legate a questa attività. La proposta di supporto al piano freddo, presentata da D. Borra, questione, tra l'altro, oggetto di costante confronto tra gli enti operanti nell'ambito della bassa soglia, viene accolta di buon grado e gli operatori presenti in rappresentanza di Fcd sottolineano che la parte più gravosa in termini economici per l'ente riguarda proprio le ore aggiuntive all'orario di lavoro degli operatori che si rendono necessarie per l'implementazione del piano nonché i costi di manutenzione delle strutture, pulizie, energia elettrica e riscaldamento. H. Festi conferma che nel limite del budget disponibile su questa voce di costo si provvederà a dare una prima risposta certamente sostenendo il potenziamento delle ore degli operatori; se possibile, saranno sostenute anche le altre spese.

Definite a questo punto le voci di costo ed i relativi importi, si procede ad un riepilogo generale di quello che sarà il contenuto del progetto da realizzare, e in particolare soffermandosi sul tema delle figure professionali a supporto della gestione e della presa in carico delle persone altamente vulnerabili.

Si chiude l'incontro con un ultimo confronto finalizzato alla definizione puntuale del target di riferimento dell'equipe. Si conferma il target individuato nell'incontro precedente, ovvero le persone o nuclei familiari monogenitoriali non residenti, prevalentemente non ancora in carico o poco conosciuti dai servizi sociali territoriali, che presentano situazioni di grave vulnerabilità.

La dott. ssa Cortivo esce alle ore 10.30; il dott. Galvagni esce alle ore 11.